



CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917

TERREMOTO MANTOVA 2012

**PROGETTUALITA' INTERVENTI
CON IL SOSTEGNO DI
CARITAS ITALIANA -
DELEGAZIONE REGIONALE
LOMBARDIA**

aggiornato al 7 settembre 2012



CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917

² Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

³ Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare.

(Sal 46)

A seguito delle difficoltà umane e sociali generate nel territorio mantovano dal sisma, per effetto principalmente delle più forti scosse del 20 e 29 Maggio scorsi, Caritas Mantova si trova ad affrontare un'emergenza inedita nella propria storia trentennale. Può tuttavia avvalersi dell'esperienza maturata insieme alle Diocesi lombarde (Delegazione Regionale Caritas) e all'organizzazione nazionale di Caritas Italiana, specie negli eventi di calamità dell'Umbria e delle Marche (1997) e, più recentemente, dell'Abruzzo (2009).

Caritas intende - anche nella concitazione dettata dall'emergenza - conservare le proprie specificità nei servizi di prossimità alle persone in maggiore difficoltà sociale, e quindi di promozione della comunione e coesione sociale; non considerando dunque, almeno direttamente, altri aspetti quali quelli di ripresa delle attività produttive o di recupero dei beni storico-artistici, sebbene anch'essi senza dubbio importanti.

Qualsiasi azione è stata e sarà in ogni caso effettuata ad integrazione e in relazione con gli interventi istituzionali e delle altre forze della società civile, in particolare intesa quindi con gli Enti locali competenti in materia sociale (Provincia di Mantova e Comuni).

Sulla scorta delle precedenti esperienze, cui si faceva riferimento, è possibile identificare **tre fasi** diacroniche di azione - distinte, appunto, benché da pensarsi contestualmente e con uguale tempestività: la fase di emergenza nell'evento traumatico, quella immediatamente successiva - che potrebbe essere definita di 'assestamento' provvisorio - infine la fase di recupero delle condizioni ordinarie di vita, da concretizzarsi nel minor tempo possibile.

1. TERRE(IN)MOTO

Nella provincia di Mantova il sisma ha interessato una fascia molto estesa di territorio, con intensità ed effetti variegati. Non ha avuto un impatto di morte e distruzione quale in alcune località emiliane, a cui va il pensiero commosso. Ma ha sicuramente impresso profonde ferite - alcune ben visibili, altre occulte, ma non meno gravi - negli edifici, nell'ambiente, nella mente e nel cuore delle persone.

E' immediato rilevare - anche solo visivamente - come ad essere segnati siano innanzitutto i luoghi simbolici dell'identità comunitaria di questi paesi: le chiese, i campanili, gli edifici storici e pubblici, le scuole. In molti casi è proprio il rischio di crollo di questi edifici - in particolar modo di chiese o campanili - che impone la chiusura precauzionale dei centri storici, con il conseguente blocco delle attività commerciali e di socialità, e con il rischio di veder trasformare paesi anche piccoli ma vitali in città fantasma, spopolate e prossime alla disgregazione.



CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917



La chiesa di Bondeno di Gonzaga

Insieme alla dimensione simbolica e storica è colpita dunque in modo intenso anche quella sociale.

Il sisma ha quindi 'messo in moto' le terre del basso mantovano, non solamente però dal punto di vista idrogeologico e tellurico. Un dato caratterizzante la risposta immediata delle popolazioni colpite - dopo la prima ovvia e immediata reazione di spavento - è stata infatti la volontà e la forza di non lasciarsi sopraffare, ma di darsi subito da fare per ripartire.

Con l'aiuto delle istituzioni senza dubbio, di associazioni organizzate e di tanti generosi volontari, ma soprattutto rimboccandosi le maniche in prima persona.

2. FASE UNO: L'EMERGENZA

Caritas non ha, e non può avere, compiti di Protezione Civile, quindi compiti istituzionali. Il nostro Paese dispone di una organizzazione di intervento nelle emergenze che, anche nella fattispecie, ha dato buona prova - certamente sempre nella perfezionabilità, e inevitabilmente scontrandosi con l'evento imprevedibile e caotico per sua natura.

Grazie al pronto sostegno delle Caritas lombarde, coordinate dalla Delegazione Caritas Lombardia, che hanno donato generi di consumo igienico-alimentari e dato generosamente in prestito materiale per l'emergenza (in particolare tende e brandine - v. *tab. 1*), Caritas Mantova ha potuto mettere a disposizione, nel giro di un giorno dalle scosse del 29 maggio, circa 150 posti letto e una decina di tende da 4/5 persone ciascuna, secondo le esigenze indicate dal livello provinciale della Protezione Civile.

Ma l'impegno di Caritas si è fin da subito caratterizzato per l'azione tipica dei **Centri di ascolto delle povertà**. La scelta ecclesiale di replicare centri di servizio diocesani, affidati ad Associazioni di Enti ecclesiastici quali le Parrocchie del posto, dotati innanzitutto di figure umanamente e professionalmente preparate e quindi di facoltà di distribuzione di generi di prima necessità, anche al di fuori delle proprie sedi, si è rivelata una risorsa preziosa in tale eccezionale circostanza.

Caritas è dunque intervenuta con le risorse umane e materiali dei Centri di ascolto delle povertà di **Quistello** (*Associazione san Benedetto Onlus*) e **Suzzara** (*Associazione san Lorenzo Onlus*), situati nelle zone colpite, rispettivamente a est e a ovest, in una fascia di estensione lineare di 55 km a sud del Po.

I campi di raccolta degli sfollati nei quali le due Associazioni hanno potuto manifestare la propria fattiva presenza sono stati quelli di Moglia, Sermide, Suzzara, San Benedetto, Quistello, Quingentole, San Giacomo delle Segnate, Poggio Rusco, Pegognaga, Gonzaga, Bondanello.

La San Benedetto e la San Lorenzo hanno offerto - e in parte stanno ancora offrendo, ove necessari - attività di ascolto e di sostegno morale, oltre a distribuzione di vestiario, biancheria intima,



CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917

coperte, lenzuola, asciugamani, pannolini, materiale didattico e ricreativo, alimenti per l'infanzia e prodotti per l'igiene personale.

Tale materiale solo in piccola parte è stato acquistato, poiché la generosità, da subito attivata da parte di realtà organizzate e di singoli fedeli e cittadini, ha consentito di stoccare e ridistribuire dal magazzino diocesano Caritas di Mottella di San Giorgio.



Per Caritas e per i Centri di ascolto diocesani ciò ha significato il mantenimento di livelli molto intensi di attività, nelle sedi e anche al di fuori, per monitorare e accompagnare le situazioni di disagio. Questo in modo particolare nei primi momenti di emergenza, ma con l'attenzione e la forte volontà di mantenersi in prima linea anche successivamente, per poter concretizzare azioni durevoli nel tempo e che accompagnino le persone anche nelle successive, fondamentali e delicate fasi.

Il potenziamento dell'organico di operatori - supportato comunque dal

prezioso apporto dei tanti volontari - con conseguente incremento di costi, sarà pertanto protratto nel tempo.

Questa prima fase di emergenza ha avuto la sua naturale conclusione entro il mese di luglio, come da previsioni iniziali della Protezione Civile. Con la chiusura del campo di Moglia lo scorso 27 luglio, i campi sono stati ormai uno dopo l'altro tutti chiusi e smantellati - le condizioni di vita nelle tende, con il caldo torrido, non erano peraltro più a lungo sostenibili.

3. FASE DUE: UNA PROVVISORIA STABILITA'

Si è detto come il sisma abbia ferito e reso inagibili, presumibilmente per lungo tempo, gli spazi di comunità, rappresentati innanzitutto dalle chiese in maniera già etimologica: *'ekklesia'*, in greco, era il termine usato per indicare la comunità.

Sono **129 gli edifici di culto toccati dal sisma** - il 42% di quelli presenti nel territorio della diocesi di Mantova, 103 dei quali tuttora inagibili - 56 dei quali rappresentano un potenziale pericolo per l'incolumità pubblica. Con oratori, case canoniche e altri spazi adiacenti spesso coinvolti.

Caritas si occupa ovviamente non degli aspetti architettonici e strutturali, che competono agli organi di Pubblica sicurezza e alle Sovrintendenze per i beni artistici e culturali - con cui è necessario in ogni caso ricercare la massima integrazione - nonché ai relativi uffici diocesani, bensì dei riflessi e della dimensione sociale del venir meno degli spazi usuali di comunità, soprattutto ove non esistano alternative.



CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917

In tal senso torna preziosa l'esperienza maturata in altre zone terremotate, dove Caritas Italiana ha realizzato strutture temporanee, altresì durevoli secondo le necessità e i climi, a modo di **Centri di comunità**, quali ambienti di ritrovo, animazione e attività specie per bambini, giovani e anziani, oltre che per il culto.

3.1 AL CENTRO LA COMUNITA'

Caritas Mantova è dunque attiva, in collaborazione con gli altri soggetti e uffici diocesani competenti, nella mappatura delle Parrocchie in difficoltà e nell'individuazione dei siti ove si renda opportuna la realizzazione di tali *Centri di Comunità*, secondo le esigenze e le tipologie richieste dalla situazione, e seguendo le indicazioni operative fornite da Caritas Italiana nell'incontro tenutosi all'uopo lo scorso 9 luglio a Carpi, nonché dettagliate nel documento appositamente stilato (*Emergenza Nord Italia - Realizzazione Centri di Comunità*).

A questo scopo la Diocesi di Mantova ha inoltre istituito un'apposita commissione, presieduta dal Vescovo e composta dai rappresentanti di tutti i settori coinvolti - Caritas, beni culturali, economato, pastorale, rapporti con il territorio - che settimanalmente si riunisce per fare il punto sulle situazioni conseguenti al terremoto, e coordinare i relativi interventi.

La scelta fatta a livello diocesano rispecchia da un lato la necessità - come detto - di restituire ai paesi colpiti degli spazi ben individuati per il culto e la socialità, dall'altro va però di pari passo con la volontà forte di recuperare all'uso - il più e il prima possibile - gli spazi già esistenti e danneggiati, ove ciò sia praticabile.

Ci si è quindi orientati verso l'acquisto di **tensostrutture**, come valido sostituto di chiese e oratori per il tempo che si renderà necessario al ripristino di quelli in muratura - valutato per i casi meno danneggiati in un anno o anche più. Proprio per la notevole estensione temporale prevista per l'utilizzo, si è scelto di comprare - e non prendere a noleggio - il materiale, perché l'impegno economico sarebbe stato sicuramente superiore. Queste strutture devono quindi essere idonee ad attraversare tutte le stagioni climatiche, dal caldo torrido al freddo invernale.

Nell'intento di contenere i costi - rispecchiando anche la volontà dei parroci stessi, che con grande senso di responsabilità hanno espresso la richiesta di non disperdere preziose risorse economiche - si è optato ove possibile per l'acquisto di materiale usato. Tutti gli arredi interni, nonché ovviamente i costi di luce, riscaldamento ed eventuale raffrescamento, sono rimasti inoltre in carico alle parrocchie.

Allo stato attuale le situazioni valutate positivamente sono **14** (v. tab. 2), 6 delle quali presentano tensostrutture già installate e utilizzate; in un solo caso, tra questi, la tenda è stata noleggiata provvisoriamente per un mese per





CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917

permettere lo svolgimento del Grest interparrocchiale. Per gli altri casi si è in attesa degli ultimi accordi, nonché dell'eventuale sistemazione del terreno individuato per la posa, sul quale si rende necessaria ove non presente l'esecuzione di un fondo in cemento.

Le tensostrutture sono state posizionate in centri di medie dimensioni - con una capienza fino a 300-350 persone - ma ugualmente anche in piccole parrocchie, nelle quali ospiteranno ordinariamente un massimo di 60-70 persone. E' stata privilegiata infatti, a prescindere dal dato puramente numerico, la dimensione aggregativa, nell'ottica di favorire la continuità della vita comunitaria e contrastare la dispersione anche in queste piccole realtà, inserite sì nelle Unità Pastorali di recente costituzione, ma ancora molto legate alla propria storia e ai propri luoghi.

In un solo caso (a Quatrelle di Felonica) è stato deciso di fare uso di un prefabbricato più stabile - donato dalla Diocesi di Como grazie al generoso contributo della ditta fornitrice - a fronte degli ingenti danni ad una chiesa ormai sovradimensionata per la comunità che rappresenta, dal futuro ancora incerto.



L'oratorio di Portiolo

Come si diceva, in ogni caso, il ricorso a questa tipologia di strutture alternative è stato considerato solo laddove non sia immediata la possibilità di ripristinare in tempi relativamente brevi i luoghi comunitari già esistenti, in muratura. Parallelamente al posizionamento delle tensostrutture si sta infatti lavorando per **riportare al più presto all'uso gli ambienti lesionati** adiacenti alle chiese, quali case canoniche, oratori, saloni polifunzionali, ambienti utilizzati per le attività pastorali e la carità.

In molte situazioni questi spazi potranno infatti, almeno in parte, sopperire alla mancanza di quelli resi inagibili dal sisma. La commissione diocesana ha quindi valutato di dare sostegno economico alle parrocchie che si sono già mosse o si stanno muovendo non solo per la messa in sicurezza, ma per la completa ristrutturazione di questi ambienti, con onere di spese ancora in fase di definizione (v. tab. 3).

Caritas Mantova si riserva comunque la possibilità di presentare ulteriori e maggiormente dettagliati progetti in merito, qualora in futuro ne ravvisasse la necessità, per casi ad oggi non ancora emersi.

3.2 LA CHIESA VICINA: I GEMELLAGGI

In questa seconda fase ha iniziato inoltre a concretizzarsi la possibilità - già percorsa da Caritas Italiana in occasione di precedenti emergenze analoghe, e caldeggiata in questa circostanza anche



CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917

dal Santo Padre - di instaurare dei **gemellaggi** tra diocesi, per portare ai fratelli colpiti dal sisma la vicinanza e il sostegno della Chiesa.

La delegazione di Caritas Bergamo a Poggio Rusco



Come concordato tra Caritas Italiana e la Delegazione lombarda, e ribadito nelle relative comunicazioni alle Diocesi interessate, alla Diocesi di Mantova sono state gemellate tutte le Diocesi lombarde, che hanno espresso attraverso i rispettivi referenti Caritas la loro pronta disponibilità. Di comune accordo con il Vescovo locale, è stato deciso di sollevare per il momento da tale compito unicamente la diocesi di Cremona, dato che anch'essa ha riportato - seppur in misura minore - danni causati dal terremoto in alcune zone. A ciascuna diocesi sono state quindi 'affidate'

alcune parrocchie mantovane, individuate in base alle dimensioni, al numero di abitanti, ma anche a possibili affinità sul piano della vita comunitaria e pastorale.

Si è dato quindi avvio, a partire dal mese di luglio, ad una serie di incontri, che hanno portato le delegazioni Caritas lombarde ad incontrare innanzitutto il vescovo di Mantova, Sua Eccellenza mons. Roberto Busti, che ha voluto esprimere personalmente il proprio ringraziamento a nome della Chiesa mantovana, e quindi i parroci delle zone colpite dal terremoto, che hanno potuto mostrare e raccontare dalla viva voce le ferite lasciate dal sisma sulle loro chiese e nelle loro comunità.

Alcune diocesi hanno in seguito individuato, tra quelle che si erano rese disponibili, specifiche parrocchie da gemellare con le realtà mantovane. In molti casi le comunità sono già venute direttamente in contatto l'una con l'altra, realizzando attività congiunte o scambi arricchenti sotto molteplici punti di vista. Per citare alcuni esempi, le parrocchie di Libiola (MN) e Scannabue (CR) hanno concluso insieme i loro Grest, le parrocchie di Gonzaga (MN) e Civate (MI) hanno vissuto una giornata comune con i giovani e ospitato i rispettivi cori parrocchiali, le parrocchie di Magnacavallo (MN) e Giussano (MI) hanno celebrato insieme un'eucaristia domenicale.

Molti altri contatti sono in fase di avvio e di definizione, secondo le disponibilità e i carismi specifici di ciascuna realtà coinvolta (v. tab. 4).

Scopo di questi rapporti è sicuramente di venire incontro alle esigenze sociali e comunitarie delle parrocchie, senza escludere interventi a sostegno delle ordinarie necessità pastorali - quale ad esempio il riscaldamento delle

tensostrutture durante la stagione invernale, che potrà risultare particolarmente oneroso - e nemmeno il ripristino dei luoghi di culto, che rimane uno dei principali obiettivi a lungo termine.

L'incontro tra i Grest delle parrocchie di Libiola e Scannabue





CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917

Uno dei criteri primari nell'impostare i gemellaggi è anche quello della *durata temporale*: non si è infatti in cerca di aiuti immediati che si esauriscano a breve, bensì ci si propone di instaurare rapporti saldi, che possano protrarsi e durare nel tempo, eventualmente modificandosi e adattandosi all'evolversi della vita delle comunità coinvolte, anche oltre le necessità contingenti indotte da recente terremoto.

3.3 COORDINAMENTO

Proprio in questo contesto è emersa nel contempo la necessità di individuare una figura di **coordinatore** degli interventi, che possa armonizzare e rendere più efficienti e produttive le azioni messe in campo dai diversi soggetti coinvolti.

Questa figura opera a partire dalla seconda fase post-terremoto, in appoggio e affiancamento al Direttore di Caritas Mantova, che a sua volta recepisce le indicazioni programmatiche del Vescovo.

Partendo necessariamente dall'osservazione della situazione e dei bisogni delle parrocchie coinvolte nel terremoto, questa persona avrà il compito di supervisionare l'attivazione delle strutture comunitarie alternative ai luoghi pastorali danneggiati dal sisma (Centri di comunità), di accompagnare la nascita e lo sviluppo dei gemellaggi con le Diocesi lombarde e le parrocchie da esse indicate, di monitorare e coordinare le azioni progettuali concordate dalla Caritas della Diocesi di Mantova con Caritas Italiana e Delegazione Regionale Caritas Lombardia, di informazione e comunicazione, infine quindi di coordinamento di tutta l'operatività pastorale determinata dal sisma, sviluppata attraverso Parrocchie e Centri di ascolto delle povertà diocesani.

Tale operatività si presume dovrà protrarsi per un periodo di un anno, da valutarsi in seguito sulla base dell'evoluzione delle situazioni in corso di monitoraggio.

4. FASE TRE: RICOSTRUIRE

Sebbene temporalmente successiva, anche questa fase va progettata e attuata tempestivamente.



Come detto, le caratteristiche degli effetti del sisma nel mantovano sono di estensione su larga fascia del territorio, con ferite profonde su edifici storici e di interesse liturgico-artistico-culturale.

Gli edifici di civile abitazione, secondo i rilievi della Protezione Civile, risultano interessati con maggiore o minore intensità, ma con una incidenza di inagibilità misurata nel 10% nel solo Comune di Moglia (senz'altro il più segnato) e dell'1-2-3% in altri Comuni. Va pure considerato che case di per sé agibili non sono,



CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917

a tutt'oggi, abitabili, specie nei centri storici, a motivo del pericolo di crolli di chiese e campanili.

La popolazione che alla conclusione delle verifiche e delle operazioni di messa in sicurezza si troverà senza casa è stimata in 1.800-2.000 persone: un numero senz'altro importante per il nostro territorio e le attuali facoltà dei Comuni.

Il profilo della popolazione maggiormente in difficoltà e bisognosa di aiuto è facilmente individuato - anche con lo sguardo realizzato nei campi per sfollati - nelle famiglie immigrate straniere e negli anziani soli. Con queste caratteristiche, diverse da altre circostanze di calamità, non è ipotizzabile, dopo le tende, il ricorso ad altri alloggi precari, se non in situazioni di assoluta contingenza e senz'altro per un periodo di tempo il più possibile limitato.

Tale situazione si è purtroppo già verificata alla chiusura dell'ultimo campo per sfollati, quello di Moglia, avvenuta il 27 luglio. 25 persone circa si sono trovate nell'impossibilità, una volta smantellato il campo, di trovare nell'immediato una soluzione abitativa alternativa alla propria casa inagibile, e per loro il Comune è stato costretto a ricorrere ad una soluzione-tampone quale il noleggio di alcuni **moduli abitativi in container**.

Per questa necessità il Comune di Moglia ha chiesto l'aiuto di Caritas Mantova, che ha accettato di sostenere le spese di trasporto, montaggio e smontaggio, e il costo del noleggio per il primo mese. Con l'accortezza però di monitorare da vicino tali situazioni, in modo da far sì che la permanenza in queste soluzioni transitorie - costose, con alto impatto ambientale, e in ogni caso non appropriate per dignità e prospettive - si protragga per il minor tempo possibile, cioè quello necessario per reperire un alloggio in muratura.



4.1 OBIETTIVO: UNA CASA PER TUTTI

Il pensiero va perciò alle normali abitazioni: agibili, adeguate, libere, potenzialmente affittabili nel mercato degli alloggi della zona. Creando le condizioni per cui i proprietari possano cedere in locazione ad equa remunerazione.

Ovviamente il problema 'casa' è annoso e ben precedente l'evento terremoto. Per farvi fronte Caritas, Provincia di Mantova e alcuni Enti locali già dal 2004 hanno elaborato una strategia e uno strumento di intervento fondati sul criterio di una positiva interposizione tra domanda e offerta di alloggi.



CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917

E' così nata l'associazione di Enti **Casa per tutti**, che attualmente vede, tra i soci, Caritas diocesana - attraverso l'associazione Abramo Onlus (braccio operativo di Caritas per la gestione di servizi residenziali di accoglienza) - la Provincia di Mantova e i Comuni di Gonzaga, Pegognaga, Suzzara, Motteggiana, proprio alcuni dei comuni interessati dal sisma.

L'Associazione ha appunto come scopo principale la facilitazione della ricerca di alloggio per nuclei in maggiore difficoltà sociale (in genere segnalati dai Servizi Sociali comunali e dai Centri di ascolto delle povertà diocesani) e quindi l'incrocio tra domanda e offerta di alloggi. Si occupa di



Il campo sfollati di Moglia

conseguenza anche dell'assistenza nella redazione delle relative pratiche, presta garanzia - attraverso un apposito fondo - ai proprietari rispetto al rischio di insolvenza, sostiene se necessario le famiglie nel pagamento delle rate di affitto, infine può assumere direttamente alloggi in affitto per sublocazione nei casi di grave indigenza.

Per lo specifico progetto sono stati individuati ulteriori criteri di azione:

- la selezione dei casi secondo il possesso di un certificato di inagibilità dell'alloggio pregresso in tutti i Comuni terremotati (a prescindere dall'appartenenza dei Comuni stessi all'associazione);
- la considerazione dei redditi e degli eventuali sussidi a disposizione per la definizione delle misure e dell'entità degli interventi;
- lo stretto rapporto di comunicazione con i Servizi Sociali comunali e i Centri di ascolto delle povertà per l'individuazione dei casi e l'accompagnamento degli stessi;
- il rilievo delle offerte di alloggi sul mercato con caratteristiche di accesso 'popolari';
- la sottoscrizione di contratti in forma di *housing sociale*, ossia secondo le necessità e le specificità del nucleo e per tempi circoscritti;
- la conservazione dell'alloggio, per quanto possibile, nel territorio del Comune di residenza, ovvero nella minor distanza (con impegno dei Comuni a mantenere l'iscrizione anagrafica).

Le riflessioni al riguardo sono state ripetutamente esaminate in incontri tra Caritas, Provincia di Mantova e organismi di 'terzo settore', nonché ovviamente in sede di assemblea dei soci dell'Associazione.

Si è condivisa l'esigenza di un lavoro molto intenso e per un periodo tutto sommato breve, in grado di dare risultati significativi nel giro di pochissimi mesi - già durante l'estate 2012 - e sino ad un anno. Perciò sarà necessario l'impegno, oltre che del Direttore dell'associazione nel ruolo di guida e di coordinamento e di professionisti del settore immobiliare, di almeno due operatori di segreteria in rapporto di lavoro con l'associazione, già individuati tra i volontari che hanno prestato il proprio aiuto ai centri d'ascolto nel momento dell'emergenza. Spazi di ufficio vengono messi a disposizione dal Centro di ascolto delle povertà Caritas di Quistello (Ass. S. Benedetto Onlus).



CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917

Mentre per alcuni generi, specie alimentari, il movimento di generosità prodotto dall'evento è risultato consistente e ha determinato lo stoccaggio di quantità di alimenti a lunga conservazione nel magazzino centrale Caritas di Mottella di San Giorgio, per altri alimenti freschi, e soprattutto per elettrodomestici e mobili in buon stato di funzionalità, si prevede di dover procedere con acquisti mirati, con conseguente assunzione di costi.

In particolare per questo progetto riguardante la ricerca di alloggi, un fondamentale sostegno è stato fornito dalla **Fondazione Cariverona**, che ha condiviso l'impegno sinergico di Caritas e Provincia di Mantova e ha accettato di finanziarlo con uno stanziamento complessivo di 500.000 Euro (distribuiti tra Caritas Diocesana di Mantova e Provincia, e indirizzati in parte anche a copertura dei costi per il potenziamento dei centri d'ascolto - v. tab. 5).

4.2 DARE CREDITO ALLA SPERANZA

Un'altra forma di sostegno che Caritas Diocesana di Mantova intende mettere in campo per sostenere e aiutare nel recupero delle condizioni ordinarie di vita è quello del **Prestito della Speranza**. Attraverso tale strumento, attivo dal 2009 anche presso Caritas Mantova grazie all'apporto di alcuni operatori e volontari esperti del settore bancario, sarà possibile concedere prestiti a famiglie o piccole imprese che versino in temporanea difficoltà a causa proprio dei danni riportati per il terremoto.

Potranno quindi richiedere tale forma di aiuto le famiglie che necessitano - ad esempio - di somme per la ristrutturazione della casa di proprietà, per l'acquisto di beni compromessi o distrutti nel sisma, o per far ripartire un'attività a cui il terremoto abbia causato difficoltà o l'arresto temporaneo. Requisito fondamentale per l'accesso al prestito sarà comunque la presentazione di ipotesi di spesa *documentabili* in modo chiaro e puntuale.

Dal punto di vista operativo, le azioni previste su questo versante andranno concordate e portate avanti in sinergia tra i volontari che operano presso la sede centrale di Caritas, i Centri d'ascolto e l'Associazione Casa per tutti, ciascuno competente secondo il proprio angolo d'osservazione. Se inoltre, come prevedibile, le richieste - che potranno essere presentate a partire dal prossimo primo settembre - saranno numericamente molto elevate, si renderà presumibilmente necessaria la presenza dei volontari direttamente presso i Centri d'Ascolto diocesani, per meglio poter gestire i colloqui preliminari e valutare eventualmente le situazioni in prima persona.

Per coloro che non rispondessero ai requisiti richiesti dall'accordo quadro CEI-ABI per il *Prestito della Speranza*, sarà possibile ricorrere ad un'altra forma di sostegno, cioè quella rappresentata dal





CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917

progetto **PROXIMIS** (*Progetto per interventi di microcredito sociale*), che permette, grazie ad una convenzione stipulata con Mantovabanca, e mettendo a sistema tutte le risorse presenti nella Diocesi di Mantova, alle fasce più deboli della popolazione di accedere a prestiti a condizioni agevolate.

Nel prossimo mese di settembre a Bologna si terrà inoltre un convegno nazionale in relazione al *Prestito della Speranza*, che potrà valutare anche eventuali possibilità di deroghe per le popolazioni colpite dal sisma.

5. DOMANDE E RISPOSTE

¹¹ Gli fu detto: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore". Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.
(1Re 19,11)

Il sisma ha dunque, come si diceva, *messo in moto* buona parte del territorio della provincia e della Diocesi di Mantova, sotto molteplici aspetti.

Ha scardinato innanzitutto i principali punti di riferimento - geografici, sociali, storici ed emozionali. Introducendo nel contempo gli spettri della paura, del timore, e in molti casi anche del dubbio: *"Ma quando crollava tutto, Dio dov'era?"*.

La risposta a questa insinuante domanda la forniscono nei loro racconti, con la semplicità disarmante dei puri di cuore, le stesse persone che un attimo prima erano tentate dal dubbio: *"Certo che se la prima scossa non fosse arrivata di notte, ma solo qualche ora più tardi, la domenica mattina, le chiese non sarebbero crollate solo su se stesse, ma addosso a tanti fedeli a messa, ai bambini della prima comunione, a tutte le loro comunità!"*.



La risposta è in quanto può succedere *dopo*: dopo la paura, dopo lo smarrimento, dopo la disperazione, è possibile trovare Dio negli occhi dei fratelli, di quelli che tremano e di quelli che tendono una mano, di quelli che piangono e di quelli che cercano tra le maceria di aprire la strada ad un sorriso.

Risposte però, al di là dell'emozione, vanno date soprattutto attraverso azioni mirate e concrete, partendo dall'ascolto attento dei bisogni delle persone e delle comunità, e coordinando gli interventi in modo puntuale e sinergico con tutti i soggetti coinvolti: istituzioni, Enti locali, associazioni.



CARITAS DIOCESANA DI MANTOVA
VIA G. ARRIVABENE, 43 - 46100 MANTOVA
tel. e fax: 0376 323917

Proprio a quest'ottica sono state improntate tutte le azioni intraprese da Caritas Mantova, che ha da subito ricercato un costante coordinamento con la Provincia di Mantova, gli organismi di Protezione Civile, i Comuni interessati e le altre realtà del terzo settore, nonché con Caritas Italiana e la Delegazione Caritas Lombardia, anche attraverso le singole Caritas Diocesane.

L'intento è quello di integrare inoltre, in un'unica strategia progettuale concordata con tutti i soggetti summenzionati, anche fonti di finanziamento e risorse di diverse provenienze - quali ad esempio i contributi di Caritas Italiana e della Delegazione Regionale Lombardia e quelli di Enti come Fondazione Cariverona, che concorre in misura determinante per l'operazione 'Una casa per tutti' e per il potenziamento delle attività di ascolto, accompagnamento delle situazioni di difficoltà ed erogazione di beni da parte dei Centri diocesani di ascolto delle povertà.

Ulteriore punto fermo che ha improntato l'operatività di Caritas Mantova è stato quello di avere uno sguardo legato non solo alla contingenza, ma bensì proteso a lungo termine, per garantire tempestività d'intervento non solo nei confronti delle necessità immediate, ma anche per quei bisogni che si sarebbero presentati solo in un secondo (o terzo) tempo, ma con una forza non meno impellente.

Su questa linea sono state fatte quindi alcune scelte sia per le famiglie (Associazione *Una casa per tutti* per il reperimento dell'alloggio) che per le comunità nel loro complesso (tensostrutture al posto dei prefabbricati a modo di *Centri di comunità*, rapidità di restauro degli spazi comunitari e dei luoghi di culto, nascita di legami - attraverso i gemellaggi - che possano perdurare nel tempo).

E se vogliamo cercare Dio, più che tra i calcinacci e le lamiere accartocciate, possiamo dare uno sguardo la domenica alle messe sotto i tendoni, o nelle palestre, o nei magazzini dismessi, perché *"Non ho mai avuto così tanta gente a messa come dopo il terremoto"*, perché *"Adesso le persone hanno voglia di stare insieme, di parlare"*, perché *"Nel momento dell'emergenza tutti si sono rimboccati le maniche e hanno dato una mano, anche quelli che in chiesa non ci vengono mai"*.

Perché dobbiamo ringraziare per tanta comunione e solidarietà, che ci permette di aiutare.

tab. 1 - MATERIALE RICEVUTO DA CARITAS ITALIANA - DELEGAZIONE LOMBARDIA NELLA FASE DI EMERGENZA

<i>Tipologia</i>	<i>Stato</i>	<i>valore stimato</i>	<i>Offerente</i>
25 reti + materassi	prestito	€ 1.508,87	Caritas Italiana delegazione Lombardia - Caritas Cremona
10 tende	prestito	€ 3.468,30	Caritas Italiana delegazione Lombardia - Caritas Cremona
104 brandine	prestito	€ 4.669,39	Caritas Italiana delegazione Lombardia - Caritas Ambrosiana
kit igienico-sanitario (1.500 prodotti)	donazione	€ 3.000,00	Caritas Italiana delegazione Lombardia - Caritas Ambrosiana
kit vestiario intimo n. 150	donazione	€ 1.800,00	Caritas Italiana delegazione Lombardia - Caritas Ambrosiana
<i>Totale</i>		€ 14.446,56	

tab. 2 - TENSOSTRUTTURE - CENTRI DI COMUNITA'

PARROCCHIA	REFERENTE	TEMPI PRESUNTI UTILIZZO	N° POSTI	OFFERENTE	DIOCESI GEMELLATA	STRUTTURA APPROVATA E FINANZIATA	INSTALLAZIONE	COSTI STRUTTURA	COSTI ACCESSORI	
Brusatasso	Don Alberto Gozzi	1 anno +	100	Caritas Italiana - delegazione Lombardia	Milano	Tensostruttura 8x16 riscaldata	08/09/12	€ 20.393,34	fondo in cemento, costo da verificare	€ 9.510,44
Galvagnina	Don Alberto Ferrari	1 anno +	120	Caritas Italiana - delegazione Lombardia	Milano	Tensostruttura 8x16 riscaldata	in attesa di accordo sul terreno	€ 20.393,34	strada per accesso	da quantificare
Libiola	Don Eugenio Ferrari	1 anno +	80	Caritas Italiana - delegazione Lombardia	Crema	Tensostruttura 6x12 riscaldata	21/07/12	€ 11.127,16	riscaldatore	da quantificare
Motteggiana e Villa Saviola	Don Angelo Bisi	1 anno +	200	Caritas Italiana - delegazione Lombardia	Milano	Tensostruttura	Noleggio mese di luglio per Grest	€ 5.336,10	\	
Portiolo	Don Giorgio Vermigli	1 anno +		Caritas Italiana - delegazione Lombardia	Brescia	Tensostruttura 10x20 riscaldata	28/06/12	€ 50.820,00	condizionatore (porta da quantificare)	€ 1.936,00
Quistello	Don Roberto Buzzola	3 anni +	25	Caritas Italiana - delegazione Lombardia	Lodi	Tensostruttura 6x8 riscaldata	da definire, in attesa di preventivo finale	€ 9.000,00		
San Giovanni del Dosso	Don Tonino Frigo	1 anno +	200	Caritas Italiana - delegazione Lombardia	Bergamo	Tensostruttura riscaldata	devono fare il fondo in cemento	€ 43.197,00	fondo in cemento	da quantificare
Schivenoglia	Don Tonino Frigo	1 anno +		Caritas Italiana - delegazione Lombardia	Bergamo	Tensostruttura riscaldata	in attesa di accordo per il terreno	€ 16.819,00	\	

Sermide	Don Renato Zenezini	1 anno +	350	Caritas Italiana - delegazione Lombardia	Como	Tensostruttura 15x20 riscaldata	16/06/12	€ 50.820,00	allacciamento elettrico	€ 3.457,50
Sustinente	Don Lucio Poltronieri	1 anno +	300	Caritas Italiana - delegazione Lombardia	Pavia-Vigevano	Tensostruttura riscaldata	20/08/12	€ 36.360,50	\	
Totale Caritas Italiana Delegazione Lombardia								€ 264.266,44		€ 14.903,94
Quatrelle	Don Renato Zenezini	3 anni +	50	Ditta Zecca Diocesi Como	Como	Prefabbricato stabile	in fase di realizzazione	Donazione	\	
Gonzaga	Don Lorenzo Lorenzini	1 anno +	350	Ente fiera di Milano	Milano	Tensostruttura 15x20 condizionata	18/06/12	Prestito	verificare durata prestito	
Poggio Rusco	Don Tonino Frigo	1 anno +	350	Comune di Mediglia (MI)	Bergamo	Prefabbricato	settembre	Donazione	trasporto e montaggio, da verificare	€ 10.000,00
Palidano	Don Alberto Gozzi	1 anno +	120	Cariverona	Milano	Tensostruttura 12x20 riscaldata	20/07/12	€ 37.715,70	\	
Moglia	noleggio moduli abitativi container provvisori per 25 persone ca.						27/07/2012	€ 13.310,00		
TOTALE COMPLESSIVO Caritas Italiana Delegazione Lombardia								€ 302.480,38		

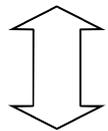
iva compresa

tab. 3 - RIPRISTINO AMBIENTI DI COMUNITA'

<i>PARROCCHIA</i>		<i>Oratorio</i>	<i>Locali Caritas</i>	<i>Canonica</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Offerente</i>
Palidano	Don Alberto Gozzi	€ 5.218,00	€ 2.779,85	€ 5.218,00	€ 13.215,85	Caritas Italiana delegazione Lombardia
Pegognaga	Don Marco Cerutti			€ -	€ -	
Poggio Rusco	Don Tonino Frigo	€ 12.652,43	€ 12.652,43		€ 25.304,85	Caritas Italiana delegazione Lombardia - Caritas Bergamo
Portiolo	Don Giorgio Vermigli	€ -			€ -	
San Benedetto Po	Don Albino Menegozzo	€ -			€ -	
Bondeno di Gonzaga	Don Luigi Righettini	€ -		€ -	€ -	Fondazione Comunità Mantovana onlus
<i>Totale Caritas Italiana Delegazione Lombardia</i>		€ 17.870,43	€ 15.432,28	€ 5.218,00	€ 38.520,70	

v

MILANO



GONZAGA
Civate

FELONICA
*S. Michele in
Busto Arsizio*

MAGNACA-
VALLO
Giussano

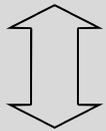
S. CATALDO
*S. Maria di
Lourdes -MI*

SUZZARA
*(Immacolata)
Pasturo*

VILLA POMA
*S. Adele in
Buccinasco*

OSTIGLIA
Vimercate

BERGAMO



MOGLIA
*Cinisello B. /
Asso / Seveso*

BORGOFORTE
Porto Ceresio

PALIDANO
*Mantegazza-
Rogorotto*

PEGOGNAGA
Settimo MI

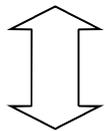
RIVA
Liscate

BONDANELLO
Busnago

MOTTEGGIANA
- VILLA SAVIOLA
*Angeli custodi
(MI)*

TABELLANO

BRESCIA

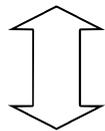


POGGIO
RUSCO

S. GIOVANNI
DEL DOSSO

SCHIVENO-
GLIA

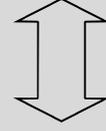
COMO



QUATRELLE

SERMIDE

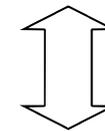
CREMA



LIBIOLA

SERRAVALLE

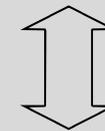
PAVIA VIGEVANO



SUSTINENTE

SACCHETTA

LODI



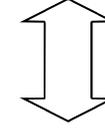
QUISTELLO

NUVOLATO

SAN ROCCO

S. GIACOMO
delle Segnate

MANTOVA



S. GIACOMO
Guidizzolo

BARDELLE
Monzambano

tab. 5 - PROGETTI ATTUATI CON FINANZIAMENTO FONDAZIONE CARIVERONA

Spese di personale per potenziamento dei Centri d'ascolto diocesani (Ass. S. Lorenzo onlus e S. Benedetto onlus) - ore di straordinario, personale aggiuntivo e spese di sgereteria	€ 25.910,00
Spese per materiali di consumo igienico-alimentari	€ 12.320,00
Acquisto arredi ed elettrodomestici per famiglie da collocare in nuovi alloggi (somma da destinarsi per 50 famiglie ca., pari a 1.535,40 € per famiglia)	€ 76.770,00
Acquisto tensotruttura Palidano di Gonzaga	€ 35.000,00
<i>Totale</i>	€ 150.000,00

tab. 6 - MACRO-VOCI DI SPESA SU PROGETTUALITA' CARITAS ITALIANA - DELEGAZIONE REGIONALE LOMBARDIA

Acquisto tensostrutture-centri di comunità	€ 264.266,44
Opere accessorie per tensostrutture	€ 24.903,94
Noleggio moduli abitativi container provvisori	€ 13.310,00
Opere murarie per ripristino ambienti di comunità	€ 38.520,70
Personale aggiuntivo per coordinamento interventi per 1 anno	€ 12.180,00
Totale	€ 353.181,08

dato parziale, da riquantificare

dato parziale, da riquantificare